

# **REGOLAMENTO DELL'AREA DI PESCA REGOLAMENTATA DENOMINATA "FARIO" IN COMUNE DI FIUMALBO**

## **Art.1 Delimitazione**

L'area interessata si estende lungo i torrenti Rio San Rocco e Rio San Francesco dalla confluenza a valle del paese con il rio Acquicciola ed a monte con il ponte sulla viabilità Lago-Dogana e sempre dalla stessa confluenza lungo il Rio Acquicciola fino all'incrocio con il Rio Pistone per una lunghezza complessiva di circa 3 Km.

## **Art. 2 Suddivisione delle zone**

L'area è suddivisa in due zone:

zona A che comprende tutta l'area del Rio Acquicciola ed il Rio San Rocco con partenza dalla confluenza con il Rio Acquicciola fino alla briglia poco sopra il capoluogo;

zona B con partenza dalla briglia sopra il capoluogo fino al ponte che collega le frazioni Lago-Dogana.

## **Art.3 Tipologia di pesca consentite**

Nella zona A è consentito pescare con modalità No-Kill in particolare:

- è vietato trattenere, detenere e sopprimere le catture;
- è consentito pescare utilizzando e detenendo le seguenti attrezzature ed esche: moschiera, camolera, valesiana, coda di topo, mosche ed imitazioni artificiali con non più di tre imitazioni montate sul filo terminale, è altresì consentito detenere ed utilizzare gli strumenti e le esche artificiali da lancio e spinning con amo singolo e privato di ardiglione;
- sono vietati l'uso e la detenzione di imitazioni gommose, cestini, esche ed attrezzi non esplicitamente consentiti;
- la manipolazione dei pesci catturati, per il rilascio, può avvenire a mani bagnate e con le dovute cautele;
- la pesca è consentita tutti i giorni secondo il calendario previsto per le acque di categoria D;
- l'accesso è limitato ad un numero di cinque persone al giorno.

Nella zona B sono ammesse tutte le tecniche di pesca previste dalla normativa specifica in particolare:

- si possono trattenere un massimo di quattro trote di misura non inferiore a 27

cm;

- le catture vanno annotate immediatamente sul permesso di pesca;
- obbligo di utilizzo di amo a dardo singolo (divieto di ancoretta) privo o privato di ardiglione;
- l'accesso è limitato ad un numero massimo di cinque pescatori al giorno.

#### **Art. 4**

##### **Modalità per l'accesso**

Possono accedere all'area di pesca regolamentata "Fario" ai fini dell'attività alieutica i pescatori in regola con i versamenti previsti dalla legge regionale ed in possesso di apposito permesso rilasciato dall'ente gestore per il quale i richiedente dovranno versare una somma a titolo di contributo ittiogenico.

E' onere del gestore determinare l'entità e le modalità del rilascio, i proventi verranno destinati al ripopolamento ed al miglioramento ambientale dell'area

#### **Art. 5**

##### **Ripopolamenti**

Potranno essere immessi a cura del gestore esclusivamente trote fario provenienti da allevamenti qualificati e certificati esenti da malattie specifiche della fauna ittica.

#### **Art. 6**

##### **Relazione attività**

Entro il 31/12 di ogni anno il Comune presenterà alla Regione una relazione descrittiva delle attività svolte in particolare indicando il numero dei tesserini rilasciati ed il relativo introito, il numero delle catture ricavate dalle segnalazioni previste nei permessi, i ripopolamenti effettuati e gli interventi di miglioramento ambientale e di manutenzione eseguiti.

#### **Art. 9**

##### **Sanzioni**

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente regolamento, ove il fatto non costituisca reato, si applicano le sanzioni amministrative previste dalle leggi regionali in vigore e da eventuali regolamenti comunali ove sussistano.

#### **Art. 10**

##### **Disposizioni finali**

Per quanto non contemplato dal presente regolamento valgono le normative previste dalle leggi regionali in vigore.

## AREA DI PESCA REGOLAMENTATA DENOMINATA "FARIO" IN COMUNE DI FIUMALBO

### *Relazione descrittiva*

La zona interessata comprende le acque intorno al capoluogo così di seguito individuate:

nel Rio San Rocco e nel Rio San Francesco dalla confluenza col Rio Acquicciola in località "Due Acque" fino a monte in località Ponte del Lago;

nel rio Acquicciola dalla località "Due Acque" fino a monte della briglia con la confluenza del rio Pistone.

Nella prima fase la pesca consentita era con la pratica del No Kill poi nel 2015 una parte dell'area è stata destinata alla pesca tradizionale con limitazione delle catture.

L'analisi delle presenze, monitorata dalla Provincia di Modena, in tutti questi anni ha evidenziato un buon afflusso di pescatori anche da altre regioni ne consegue anche un buon impatto sul comparto del turismo sportivo.

L'area interessata è facilmente controllabile in quanto in parte circonda il capoluogo ed in parte lo collega alla frazione di Dogana Nuova.

La fauna ittica presente è esclusivamente la trota Fario ed i ripopolamenti vengono effettuati con esemplari provenienti da allevamenti altamente qualificati, in particolare con esemplari dell'allevamento della società SVA sito a Sant'Anna in comune di Pievepelago.

Una gestione oculata ed attiva, con la partecipazione della società di pesca locale, consentirà di provvedere anche alla sistemazione ambientale dell'area fluviale nello specifico la manutenzione degli accessi e dei percorsi, la creazione di punti di sosta dotati di cassonetti per la raccolta dei rifiuti, la potatura delle piante e la ripulitura dagli infestanti.